



Lingua e integrazione

I ciclo, II ciclo, III ciclo

Paola Perini

Narrazione dell'esperienza

Contesto della migrazione: paesi di provenienza, tratte e viaggi, "target" del migrante attuale: in questi ultimi anni i richiedenti asilo provengono perlopiù da Afghanistan, Turchia, Somalia e Eritrea. Le famiglie e i tanti minori non accompagnati (MNA) che giungono dal Medio Oriente lo fanno via terra varcando il confine Siro-Turco per poi continuare verso la Grecia. In Grecia restano fermi nei campi profughi e, appena ne hanno la possibilità, si imbarcano verso l'Italia oppure continuano via terra lungo la rotta dei Balcani. I viaggi dei profughi afgani durano spesso due, tre o più anni, sono molto faticosi e vedono i bambini e i ragazzi vittime di abusi e testimoni di violenze. Anche chi proviene dall'Africa affronta viaggi molto pericolosi che, in genere, si fermano in Libia dove i migranti vengono ammassati in veri e propri campi di prigionia per poi essere spinti, spesso contro la propria volontà, sui barconi di cui conosciamo la triste storia.

La procedura di richiesta di protezione in CH: tipologie di procedura, durata, possibili esiti e ripercussioni: una volta depositata la domanda d'asilo, ossia una richiesta di protezione contro le persecuzioni, i richiedenti vengono alloggiati presso uno dei sei Centri Federali d'Asilo (CFA) in cui si svolgerà tutta la procedura. Negli ultimi anni le procedure si svolgono celermente e, generalmente, i richiedenti non restano nei centri più di 140 giorni. A seguito della richiesta d'asilo si aprono diversi scenari: i richiedenti possono ottenere un permesso e rimanere in Svizzera per sempre o finché il rientro nel paese d'origine è esigibile. Nel caso la domanda d'asilo sia stata depositata in un altro paese, a seguito degli accordi di Dublino, il richiedente verrà rimandato indietro e dovrà svolgere la procedura lì. Per ottenere asilo il richiedente deve partecipare a delle audizioni in cui dovrà raccontare il motivo della sua richiesta e dovrà provarlo.

Il Centro Federale procedurale di Balerna/Pasture: alloggi, scuola, attività, audizioni, visite mediche, ecc.: il CFA di Balerna/Pasture, come gli altri cinque centri procedurali, ospita al proprio interno gli alloggi, i servizi igienici comuni, la mensa, le aule di scuola, gli spazi per le attività ricreative, lo sportello medico, gli spazi per le audizioni, ecc. L'ingresso al centro è sorvegliato 24/24h ed è ammesso solo al personale che vi lavora. L'ordine e la sicurezza all'interno e all'esterno sono garantiti dalla presenza di parecchi addetti. La vita all'interno del centro è scandita dai vari appuntamenti che

ha ogni richiedente: visite mediche, audizioni per la procedura, consultazioni con il rappresentante della protezione giuridica, orari dei pasti, delle pulizie degli alloggi, della lavanderia. Gli adulti hanno la possibilità di uscire a lavorare, mentre i bambini sono obbligati a frequentare la scuola. Per tutti gli altri vengono organizzate delle attività di svago.

La scuola Arcobaleno: composizione, docenti, scolari, attività proposte, difficoltà: da marzo 2019 il DECS è stato chiamato ad istituire la scuola all'interno del CFA. Oggi sono presenti sei docenti a metà tempo per complessive tre classi. Ogni classe può ospitare al massimo quattordici alunni, e la composizione è estremamente eterogenea. La scuola ospita i bambini e i ragazzi in età d'obbligo scolastico, dai quattro ai sedici anni che vengono suddivisi nelle varie classi a seconda dell'età, dell'ordine di scuola, del livello di scolarizzazione. Gli obiettivi della scuola sono anzitutto quelli di: creare un rapporto di fiducia con ogni singolo alunno e con i rispettivi genitori in modo che si sentano rassicurati e vivano la scuola serenamente, recuperare una routine fatta di orari e attività, riprendere parte delle nozioni apprese in passato, valorizzare le culture e lingue di origine, avere un primo approccio con la lingua italiana e con le lingue nazionali.

Il portfolio: realizzazione e scopo: ogni settimana vengono organizzati i colloqui per i nuovi arrivati ai quali partecipano i genitori, nel caso di MNA l'educatore di riferimento, l'interprete e mediatore interculturale, due docenti. L'incontro mira a una ricostruzione della biografia familiare e della biografia scolastica che permetterà di capire il contesto in cui ha vissuto il bambino negli ultimi anni e pianificare al meglio il suo percorso scolastico. Tutte le informazioni vengono raccolte in un documento che viene poi lasciato alla famiglia al momento della partenza dal CFA.

Fine della procedura e poi? Se la procedura avrà esito positivo, la famiglia o il MNA usciranno dal CFA e inizieranno il vero percorso di integrazione in uno dei centri collettivi di uno dei ventisei Cantoni. In questi centri la famiglia riceverà un alloggio e per ogni membro verrà preparato un percorso di integrazione ad hoc (PIINT). I bambini inizieranno a frequentare le scuole dell'obbligo SI/SE/SME, accompagnati dal docente di lingua e integrazione. Dopo circa un anno verrà loro assegnato un appartamento e verranno seguiti da un operatore di SOS che li supporterà e li aiuterà a divenire autonomi nella gestione della quotidianità.